

ORDINE COMMERCIALISTI
Prot. n. 26/94
del (All.) 10.01.94

3PP mo Sig

Procuratore della Repubblica
presso la Pretura Penale
Cagliari

I sottoscritti Dottori Sandro Bolletto, Carlo Ponticelli,
Paolo Bolosco, Michele Coracciale, Giuseppe Covacicich,
Salvatore Micali e Pietro Oggioni, tutti domiciliati
in Cagliari, Via Alghero 33 presso gli uffici del
Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di
Cagliari si onorano esporre alla S.V. Ill.ma
quanto segue:

Presume che

1) In data 5/8/95 il Dott. Gian Paolo Porcu,
iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti,
inviava al Consiglio dell'Ordine immotivate
richieste al fine di ottenere: a) le designazioni
effettuate per la composizione della Commissione
degli esami di stato per l'esercizio della professione
relative al 1995 e al 1996; b) copia della documentazione
delle spese effettuate dal Consiglio nel 1995 e nel
1996.

2) Con lettera 24/9/95, il Presidente del Consiglio
dell'Ordine Dott. Sandro Bolletto inviava, a
tal fine, il Dott. Porcu a ~~parlare~~ fissare un
appuntamento con la Segreteria per avere tali
notizie ed esaminare la documentazione di riferimento,
richiedendo che l'eventuale esibizione di copie
esigeva una motivata richiesta scritta.

3) Con lettera 16/12/95 (prot. 773/95) il Dott. Porcu
si è in relazione a tali richieste di cui ad alq.

una copia delle circolari e
le Comunicazioni del C.N. Comunicava con tono
mentario che, all'uso, si sarebbe recato negli
uffici del Consiglio dell'Ordine il 17/12/95 a. o. 9,00.
Con racc. AR 16/12/95 (prot. 1185/95), anticipata
a fax, il Dott. Balletto, rilucendo la tardività
dell'"urgenza" accampata dal Dott. Porcu e la
possibilità, per gli impegni di lavoro della
responsabile di segreteria, di accedere a tale
autorizzazione, lo invitava a fissare con
detta responsabile un nuovo appuntamento
in racc. 16/12/95 (prot. 773/95), il Dott. Porcu
teneva arrogante e provocatorio: chiese al
Consiglio dell'Ordine fissare per iscritto
calendario di giorni e orari - a ore
intagli di esemio: i documenti richiesti -
in corso di tempo compreso tra il 17/12/95 e
metà di gennaio 1997.

Questo punto, di fronte alle richieste
poste dal Dott. Porcu con tono inurbano
si connotò da una e propria popotenza.

Balletto con racc. A.2. 18/12/95 (Prot
196), anticipata via fax, invitava il
Dott. Porcu a presentare singole richieste,
allegare le relative istanze ex L. 24/1/90
e indicare, per ognuna, l'interesse personale
e attuale della stessa e di non a individuare
niente interessato.

Tempo veniva indicata la Signora
Caccetta quale responsabile del procedimento
concordare l'appuntamento.

3) Con racc. 20/12/95 (n. 733/96 prot) il Dott. Porcu affermava: a) che l'abituale comportamento del Dott. Balletto era la ritorsione; l'offesa mediante lesioni di educazione suscibili per sé infamante (sia obiettivamente sia per lo stesso non ne aveva titolo) e l'abuso della posizione ricoperta; b) che la lettera 18/12/95 del Dott. Balletto costituiva "ritorsione elucubrata alla sua del 15/12/95 prot 733/96".

c) che il Dott. Balletto applicava un suo personale Regolamento del tipo di "spoloneria" a volta a volta senza averne titolo quando intendeva correggere una situazione che lui stesso si vedeva perdente... che è quella di continuare a fare con ritorsioni e guadagnando tempo, con strumento del cambio delle regole a gioco iniziato.

d) che era necessario un suo controllo per il Consiglio sarebbe deficitaria nella qualità e quantità della produzione ed, inoltre, consentire al Presidente ritorsioni e abusi;

~~come il suo~~ e) che era suo diritto venire possibili irregolarità e/o reati. che le richieste avanzate con tale missiva miravano fatte anche ai sensi dell'art. 328 C.P. che non condotto da un tono nel suo stesso arrogante e offensivo.

Però, è pacifico che il Dott. Porcu con la missiva inviata anche via fax e, quindi, letta dal personale di segreteria, ha giustificatamente e gravemente diffamato il Dott. Balletto sia i componenti del Consiglio

dell'ordine specificatamente indicato nel
detto libello

Il Dott. Bolletto, con riferimento alle sue funzioni
di Presidente del Consiglio dell'Ordine e, quindi,
all'esercizio delle prerogative a tal titolo conferitegli,
viene definito come persona avvezza alle retorsioni
e decisa ad abusare della sua posizione con
l'indicazione di fatti determinati. (Lettera 18/12
come retorsioni; offensione di regolamenti inconsistenti etc.)

Il Consiglio dell'Ordine, nei suoi componenti,
viene definito come organo incapace sotto il
livello qualitativo e quantitativo e sempre pronto
ad avallare abusi e retorsioni del Presidente.

Ad ulteriore prova viene progettata la formula, che
nel contesto della lettera sopra citata, che
il Consiglio commetta normalmente irregolarità
o reati.

Tutto ciò costituisce senza ombra di dubbio il
reato di diffamazione aggravata.

Peraltro, come detto, il Dott. Porcu, nella sua
missiva formale, richiede ex L. 241/1990 e
minaccia, in caso di mancato esaudimento
delle stesse, una denuncia per il reato di cui
all'art. 328 c.p.

Tanto, salvo errore o diversa valutazione della
v. costituzione il reato di cui all'art. 510 c.p.

Infatti, il Dott. Porcu minaccia un'ingiusta
denuncia all'A.G. ove le sue pretese che, come
risulta dall'allegata lettera di risposta del
Dott. Bolletto, non sono accoglibili, non vengono
soddisfatte.

Tratta cioè di ~~retorsioni~~ documenti in
posizione ai quali non è in alcun modo

esercitabile il diritto di accusa.

Nel complesso si noterà che è reversibile un
comportamento assunto dal Dott. Porcu finalizzato
a provocare strumentalmente ragioni di conflitto
con il consiglio dell'Ordine, dal quale, dopo molti
anni, è stato esonerato.

Si fedi che la vicenda merita delle richieste
avanzate nelle lettere 5/8/96, che poi, guarda caso,
non vengono ribadite nella lettera 18/12/1996.

Tutte le premesse, i sottoscritti nella referita
qualità esprimono formali

Querela e Denuncia

ai confronti del Dott. Gian Paolo Porcu, 221 in
Cagliari, Via Hillelusa 1 e manifestano l'espressa
volontà perché il medesimo venga punito e
perseguito ai sensi e con il rigore di legge per i
reati ravvisabili.

Allegato

i documenti enunciat. in narrativa.

Nominano

quale difensore l'Avv. Rodolfo Meloni, al quale
attribuiscono tutte le facoltà di legge comprese
quella di costituirsi parte civile e amsterali
in dibattimento; impugnare decreti, sentenze e/o
ordinanze; opporsi all'archiviazione; presentare
istanze istruttorie etc.

Chiedono di essere informati dello sviluppo
del procedimento.